Anno VIII Sabbato 15 Novembre 1873 N. 273

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 14 novembre

In Austria si aspetta con grande impazienza la presentazione delle leggi, promesse nel discorso della Corona, che devono regolare le relazioni fra la Chiesa cattolica e lo Stato. I liberali domandano che vengano prese a modello le leggi votate l'anno scorso in Prussia e sopratutto quella che mentre accorda allo Stato il diritto di aver parte nella nomina dei preti, e quello di sorvegliare l'istruzione dei chierici, obbliga questi ultimi a frequentare le Università laiche. « Nulla ci sembra tanto importante (così scrive la *Neue freie Presse*) quanto il regolare i diritti dello Stato rispetto all'istruzione dei preti, al conferimento delle cariche ecclesiastiche ed alla destituzione da queste cariche. Da molti anni si odono anche preti lagnarsi per la mancanza di sufficiente istruzione nel clero, il quale sarà ben presto unicamente composto di agenti politici. È indispensabile esigere che i sacerdoti frequentino per tre anni un' Università austriaca e si sottopongano ad esami dinanzi ad un'autorità dello Stato. È d'uopo che i seminari vescovili, questi covi di zelantismo, non possano più far le veci di Università. Tutti gli istituti ecclesiastici di educazione devono assolutamente venir sottoposti alla sorveglianza dello Stato. Il governo deve poter apporre il suo *veto* alla nomina di ecclesiastici. Così soltanto si avrà la pace nello Stato, dacchè colla sua attuale costituzione la Chiesa si mette volontariamente in assoluta opposizione colla costituzione civile ». Vedremo se le proposte del ministero Auersperg corrisponderanno a queste grandi aspettative, e se la lettera, oggi riassuntaci da un dispaccio, che il Cardinale Rauscher ha inviato all'arcivescovo di Colonia per deplorare le leggi anticlericali vigenti in Prussia e per congratularsi della «fermezza» dei vescovi della Germania nel difendere « i diritti della Chiesa » avrà o meno qualche influenza sulle disposizioni del Governo viennese questo riguardo.

La solita Commissione dei Quindici dell'Assemblea di Versailles si è aggiornata a domani per udire la lettura del rapporto del suo relatore sulla proroga dei poteri a Mac-Mahon, e probabilmente domani stesso quel rapporto sarà presentato all'Assemblea. Il Governo è pienamente d'accordo colla minoranza del Comitato, dice oggi il *Français*; e si ritiene per certo che la proroga per dieci anni sarà votata a gran maggioranza. Ad onta dei recenti trionfi della sinistra e del centro sinistro, potrebbe ben darsi che in ultimo la cosa finisse come vorrebbe la destra. Pare difatti che i bonapartisti voteranno contro il progetto della Commissione, se la votazione della proroga dei poteri è contemporanea alle leggi costituzionali che devono organizzare e consolidare la Repubblica conservatrice. L' *Ordre*, giornale dei bonapartisti, è esplicito a questo riguardo: « La proroga dei poteri del maresciallo Mac-Mahon in condizioni che riservino l'avvenire, che permettano a tutti i partiti di conservare i loro diritti e le loro speranze, il partito imperialista l'ha sempre accettata nella misura che le circostanze possono rendere necessaria. Il 5 novembre, un' ora innanzi, l'apertura dell'Assemblea, il sig. Rouher andò ad offrire al maresciallo a queste condizioni il suo concorso e quello dei suoi amici; e d'allora in poi il partito dell'appello al popolo non ha cangiato opinione. Ma una proroga di poteri appoggiata sopra istituzioni repubblicane regolarmente costituite, definitive, che ci chiuda la bocca, che confischi la sovranità nazionale, noi non l'accetteremo volontariamente nè per 10 anni, nè per un' ora. » Questa dichiarazione farà gran piacere alla destra, la quale all'Assemblea opporrà al progetto della Commissione il progetto primitivo che proroga i poteri del maresciallo per dieci anni, e non si preoccupa della votazione delle leggi costituzionali.

Si è parlato altre volte del prete cattolico O'Keeffe di Challau (Irlanda) il cui caso fece e farà non poco rumore in Inghilterra. Il cardinale Cullen aveva sospeso *a divinis* quel prete per certe opinioni giudicate eterodosse, ed aveva in pari tempo ordinato alla Commissione provinciale degli studii di non più riconoscere, come scuola dalla Commissione medesima autorizzata, quella che era tenuta da O'Keeffe. E la Commissione provinciale, come se l'ordine di un cardinale fosse legge, aveva infatti reso pubblico che la scuola di O'Keeffe cessava di godere dei privilegi di una scuola pubblica. Questo fatto destò una generale indignazione negli Inglesi, ed il signor Bouverie interpellò in proposito il ministero sullo scorcio dell'ultima sessione. Sir Gladstone fece una risposta assai imbarazzata, e pregò il signor Bouverie a ritirare l'interpellanza, assicurando che il governo avrebbe indotto la Commissione provinciale ad annullare la propria decisione. Ma la Commissione dichiarò invece che, sino a quando O'Keeffe non avrà ottenuto il perdono dal cardinale, la sua scuola non sarà mai da essa riconosciuta. Vedremo senza dubbio nella sessione prossima venir nuovamente in campo questo affare.

Il nuovo capitano generale dell'isola di Cuba, Nouvilas, agisce con grande «energia» contro gl'insorti. Le fucilazioni avvengono in massa e fra gl'individui fucilati vi hanno anche non pochi sudditi degli Stati-Uniti, accusati di aver portato soccorso agli insorti sulla nave *Virginius*. Ciò darà luogo certamente a qualche seria difficoltà fra il governo di Washington e quello di Madrid, e certo si è che il presidente Grant ha tutto il diritto di farsi render ragione. Poichè se anche il capitano di quel bastimento ed i suoi compagni erano realmente colpevoli, essi avrebbero però dovuto esser giudicati mediante processo regolare e non sommariamente. E così sarebbe avvenuto forse se fossero obbediti in Avana gli ordini di Castelar. Ma Nouvilas, come i capitani generali suoi predecessori, è schiavo dei così detti volontari della libertà, che in apparenza difendono il dominio della Spagna, ma in sostanza spadroneggiano l'isola essi medesimi. Intanto oggi si annuncia che agli Stati-Uniti già si sono dati gli ordini per preparare le navi da guerra, onde, se a Cuba il Governo spagnuolo è impotente, gli americani possano da sè soli proteggere il loro onore e i loro interessi. La stampa comincia inoltre a parlare di togliere Cuba alla Spagna, e tutto fa credere che questa sta per trovarsi di fronte ad un nuovo e grave pericolo, in aggiunta ai molti altri in cui si trova.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corriere di Milano*:

Io non so dirvi che cosa vi sia di vero nelle asserzioni di qualche giornale relative ad un progetto di riforme nella legge del macinato, e non credo assolutamente che gli onorevoli Minghetti e Casalini sperino di trovare il modo, come taluno afferma, che l'imposta non vada in parte, a vantaggio del mugnaio. Per quanto si cerchi e si faccia, il peso di questa imposta, non cadrà mai sul mugnaio, ma colpirà il consumatore. Il mugnaio se la rifà appunto sul consumatore, e così avviene di molte altre imposte, che chi le paga si compensa aumentando il prezzo della merce colpita. Io credo piuttosto che il Minghetti, consigliato dal Sella, vada in traccia di qualche provvedimento per impedire le frodi che sono frequenti e considerevoli, e intenda sottoporre al Parlamento qualche progetto per risolvere alcuni dubbi che la legge e le sentenze dei tribunali hanno lasciato alquanto dubbi ed oscuri.

Il programma dell' on. Minghetti si è di non aggiungere imposte nuove, ma di rendere più proficue quelle che già esistono. Così si assicura pure che studii una riforma parziale (da discutersi nella presente sessione) dell'imposta sulla ricchezza mobile. Anche questo è un osso molto duro da rodere. Prima d'ogn' altra cosa, però, la Camera discuterà i bilanci.

Ieri la Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma ha preso possesso di parecchi altri conventi, fra' quali alcuni di monache. Nessuna opposizione, nessuna resistenza, nessun inconveniente. E vi dirò di più che sono in gran numero le monache le quali manifestano il desiderio di ritornare presso le loro famiglie. I conventi di frati, dei quali venne già eseguita la presa di possesso nei giorni precedenti, si vanno rapidamente sgombrando. Anche l'Ara Cœli è già stato occupato dalle guardie municipali che stavano molto a disagio nella loro antica caserma. Il famoso bambino d'Ara Cœli, che si porta per le case in *pompa magna* per calmare i dolori delle partorienti, rimane nella chiesa che ha quel nome, e il principe Torlonia conserva il privilegio di mandarlo in giro con la sua carrozza e le sue livree. Fra tanti privilegi dell'aristocrazia romana, questo è il più innocuo.

ESTERO

Austria. La *Neue freie Presse* dedica al monumento Cavour un lungo articolo, in cui si trovano le parole seguenti: « A Cavour faceva duopo di un monumento assai meno che ad altri, scolpiti in marmo ed in bronzo, perchè il regno d'Italia medesimo è il suo monumento. »

Francia. Leggiamo nell' *Univers* che in una recente seduta dell'Assemblea Nazionale furono presentate parecchie petizioni, fra le quali la più importante sarebbe quella registrata al n. 3516 e spedita dalla comune di Malisai (Alpi inferiori) nella quale gli abitanti di quel comune chiedono in via d'urgenza che il governo proibisca finalmente al clero di parlare di politica dall'alto delle cattedre, come pure chiede e ritiene per necessaria la separazione definitiva della Chiesa dallo Stato. L' *Univers* crede che la seconda proposta sarà approvata dall'Assemblea.

Germania. L'*Agenzia Wolf* ha smentito che l'ambasciatore germanico a Dresda abbia ad interpellare quel Governo sopra un ordine del giorno emanato dal Re Alberto, in occasione del suo avvenimento al trono, all'esercito sassone. Ecco in quali termini quell'ordine del giorno era concepito:

« Soldati!

« Il paese venne privato del suo re, e voi del vostro supremo comandante per volontà imperscrutabile della Provvidenza! Al sincero cordoglio del mio cuore, so che si unirono il paese e l'esercito, ed è un bisogno per me manife-

APPENDICE

FANFULLAGGINI PROVINCIALI

Ai lettori del *Giornale di Udine* mi si raccomanda di far conoscere che, finiti i *Racconti della signora Giovanna*, la prossima settimana si pubblicheranno in due *appendici* ***Un amore telescopico***, reminiscenza della vita di studente di *Pictor*, ed ***Il più difficile mestiere*** di *Magister*. Poi, od alternati con questi, dell'*Autore delle tre risate*, ma senza promettere che abbiano da farvi ridere, essendo piuttosto da piangere, altri due brevi racconti, l'uno intitolato: ***La scienza e l'uomo***, l'altro ***l' Organista***, onde produrre così un po' di varietà. In appresso il *Giornale di Udine* comincierà la pubblicazione di ***Povaretta***, racconto di *Pictor*.

Tutto questo io credo che lo dicano per far un po' di richiamo a voi, cari lettori; cosicchè, se voi foste di quegli uccelli che si lasciano alettare, io *Vagabundus* dovrei servire questa volta da civetta. Meno male, che questo augello è il simbolo della sapiente Minerva. Ci sono poi certe altre diavolerie, che comincieranno in dicembre; delle quali ho veduto il manoscritto. Ho dato una sbirciata, ed ho potuto vedere tra queste anche qualcosa *in dialetto friulano*. Se saranno rose fioriranno. Intanto il *Monte Cavallo* dovrà aspettare la sua volta.

Si sono propriamente messi in testa di unire l'*utile dulci*.

Mi avvertono anche di dirvi, che tutto questo, comprese le *fanfullaggini* di *Vagabundus*, costa alla Amministrazione un occhio della testa, e che *Comuni e privati* sono in conseguenza pregati a saldare i loro conti. Massime i Comuni, ritardando a pagare, mostrano di essere male amministrati.

Per l'*anno nuovo* si preparano *merveilles*. Ci credete voi? *Videbitis!* Io, per parte mia, a patto che non prendiate la cosa sul serio, vi prometto una *fantasmagoria comica in cento atti*. Benintesso che saranno tutti *separati* e si potranno anche *unire*.

Vogliamo insomma dar bando a tutte le melanconie e divertirci come va. La politica seria l'hanno abbandonata a *Vagabundus!*

. . .

Un pellegrinaggio italiano è stato fatto a Torino, dove si è eretto un altare a due dei più gran *santi d' Italia*. Erano due santi, non già come quella monacella visionaria ed isterica, la quale faceva cangiare di domicilio il suo cuore e si prendeva in petto quello del buon Gesù, nè come quell'altro che si acquisteva il paradiso facendo il porco e non lavandosi per *anni annorum* le mani ed il volto; ma due santi davvero, due di quelli che spesero la vita beneficando l'Italia. Avevano poi anche il vantaggio di essere due gentiluomini, non di già di quelli che suppongono di essere usciti da un altro Adamo di noi, e di avere in conseguenza il privilegio di non studiare e non lavorare e di guardare dall'alto al basso noi plebe del Signore; ma sì di quelli, i quali comprendevano che la parola *nobile* vuol dire *degno di essere noto*, e che quindi studiavano e lavoravano per acquistare questa *dignità*, e si resero noti davvero.

Massimo e *Cammillo!* Ognuno aveva indovinato il nome dei due santi, del marchese e del conte subalpini. Ecco là l'uno che maneggia con uguale facilità la penna, il pennello e la spada, che per mantenere la sua dignità impara l'arte del pittore e ne vive di essa, che scrive dei libri per far rinascere ne' suoi compatrioti la coscienza di avere un braccio da adoperare ed il sangue da versare per la patria, che apertamente cospira contro i potenti oppressori della patria italiana, che fa la sua parte di soldato e salvata la pelle e l'onore dalla catastrofe del 1848-1849 in cui gl'Italiani meritarono il 1859-60 ed 1866-70, pensa a salvare le libere istituzioni della piccola patria, chiamata da Daniele Cernazai *nucleo* della grande.

San Massimo lasciò alla gioventù italiana i suoi *ricordi* da meditare. Egli era stato preceduto in paradiso da *San Cammillo*, dal conte mugnajo; il quale i non Italiani, amici o nemici che sieno dell'Italia, appartenenti o no a questa Chiesa, danno il titolo del *più grande uomo di Stato contemporaneo*. Appena qualche *eretico* della *Riforma* e simili asili di uomini piccoli saliti sui trampoli della invidiosa rettorica, si sdegna che l'Italia l'ammiri e presti un sì gran culto a questo santo. Il prete maomettano don Giacomo Margotto diventa giallo di bile, quasi quanto quello scimiotto del Veuillot dell'*Univers*, e cerca di alzare altare contro altare, e di mettere il suo idolo nel posto del santo d'Italia. Ma è decretato: *Non prævalebunt!*

No, non *prævalebunt* contro Dio, che fece miracoli mediante questi due santi a favore dell'Italia! I don Margotti si mordono le labbra questa settimana e schizzano fiele dagli occhi, e sembrano quel santo diavolo che fu vinto dalla lancia dell'arcangelo, in quo' tempi in cui gli arcangeli portavano lancia e spada ed andavano a cavallo.

Negli ultimi tempi ne sono toccato di brutte ai Don Margotti intenti a far danaro. Avevano inventato i pellegrinaggi; e to' che l'arte loro sfuma ad essi in mano e si dilegua. *Sic vos non vobis!* Quale più bel *pellegrinaggio* di quello fatto da un certo signor Emanuele sulle rive del Danubio e della Sprea! Ne aspettavano uno, quello del loro Carlomangia a Versaglia; nell'asilo di quei santi re Luigi, che circondati di cortigiani e di cortigiane davano sì bei esempi al mondo cristiano. Ma anche questa volta il pellegrinaggio sospirato da 43 anni andò fallito. Finirono i Don Margotti col conchiudere, che a non andarci fu bravo. Pensarono forse che ci avrebbe rimesso la pelle. Ed allora non vi fu altro rimedio, che di lasciare che Mac-Mahon ci stia dov' è e si serva di quelle armi che non furono fortunate a Sedan, per cui si processa e si minaccia di morte Bazaine, a conculcare la rivoluzione e ad abbattere, nella sua lealtà di soldato, quella Repubblica della quale è presidente. Ma i *dieci anni* di *stabilità del provvisorio* e di *cesarismo* pajono dover sfumare anch' essi. Sarà quello che sarà! Noi *ci occupiamo di pellegrinaggi*.

Pretendono che quello fatto per i due *santi Massimo e Cammillo* (soppiantatori di Maurizio e Lazzaro, come Giacobbe di Esaù) malgrado la pioggia, sia riuscito. V' intervennero re e principi, senatori, deputati, rappresentanti di città e provincie, ambasciatori, e la Guardia nazionale di Roma ecc. ecc.

I Romani soprattutto furono lieti di rendere la visita ai due santi subalpini. San Massimo aveva abitato a lungo Roma, conosceva i costumi di quei chierici, che aspettavano la giustizia di Dio da Dante e Boccaccio in qua e l'ebbero finalmente quando i peccati degli altri Italiani furono espiati. Egli si pose sotto alle mura di Vicenza coi Romani guidati dal suo compatriota Durando; i quali cercavano di mettere in pratica la massima di Pio IX, che *ogni Nazione dovesse andar ad abitare entro a' suoi naturali confini*. San Massimo era adunque *romano*. Quanto a san Cammillo, egli lo era

starvi i miei reali ringraziamenti per l'antica fedeltà sassone, da voi mostrata sinora nei giorni felici come in quelli gravi, e nello stesso tempo esprimere la ferma fiducia che conserverete verso di me e della Casa reale anche in epoche grandi e pericolose quella fedele abnegazione e quel valore incrollabile di cui avete dato tante prove durante il lungo tempo che durò il mio comando, per vostro onore e per la prosperità della nostra cara patria. Dio lo faccia!

« ALBERTO. »

Inghilterra. I fogli inglesi recano i discorsi pronunziati dal sig. Gladstone e dagli altri ministri che hanno assistito, come d'abitudine, al banchetto d'installazione del *lord-maire*. Il discorso del primo ministro si distingue per un certo sentimentalismo. Egli ha parlato della fratellanza e della solidarietà dei popoli.

Turchia. Una notevole lettera da Costantinopoli all'*Allg. Zeitung* riduce al loro vero valore le riforme tanto decantatate colle quali la Turchia voleva migliorare la sua situazione economica. Fra le altre cose si rileva che il decreto relativo non è stato ancora promulgato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Prefetto conte Bardesono, per quanto dicesi, arriverà in Udine entro la giornata d'oggi per assumere subito l'alto ufficio cui lo destinava tra noi il Governo del Re.

UN PROCESSO DI PARRICIDIO.

Sciogliendo la fatta promessa, ecco in succinto il triste racconto dell'orribile dramma giudiziario svolto di questi giorni dinanzi la nostra Corte d'Assise e chiuso con due condanne capitali!

Poco lungi da Sandaniele, nell'amena convalle che il fiumello Corno bagna e divide, giace Coseano, il paese che fu il teatro dell'orrendo misfatto di cui imprendiamo la narrazione.

Cristoforo Toffolin era un vecchio contadino atticciato e rubizzo che portava i suoi settant'anni com'avviene di rado anche tra la gente che vive con fior di giudizio. Di carattere manesco e violento, s'ebbe varii processi da cui uscì con qualche giorno d'arresto. Amante dell'ozio e del vino, durante la giovinezza avea malamente consumato tutto il suo non solo, ma benanche quel poco che la moglie Anna Melchior gli avea recato in dote.

Da qualche tempo però Cristoforo avea mutato propositi ed abitudini. Soleva egli recarsi a Trieste, ove passava la maggior parte dell'anno lavorando da stradino e rimpatriava nella bella stagione per accudire alla coltivazione di un poderetto che coi risparmi d'una rigida economia andava riscattando. In breve, egli comecchè tardi avea messo giudizio.

La famiglia sua si componeva della moglie Anna Melchior surricordata; di un figlio a nome Francesco, d'anni 20, che stava come domestico presso le sorelle Nussi e delle figlie Santa e Maria, la prima di diecinove, la seconda di undici anni.

La moglie era una sciagurata infingarda che al prodotto d'onesta occupazione preferiva l'accattonaggio e l'andar rubacchiando per le campagne. Durante l'assenza dal marito s'incaricava di sgombrare la casa di quei pochi effetti ch'egli andava comperando. Dessa ha 64 anni ed ha una faccia di sinistra espressione.

La figlia Santa è una ragazza di limitato sviluppo intellettuale ed omai avvezza a seguire le traccie della madre, che l'avviò alla questua ed all'ozio.

Il figlio Francesco poi ha una bella figura ed una discreta intelligenza. Per il passato d'indole buona, di carattere mite, avea saputo guadagnarsi l'affetto delle sue padrone. Di complessione delicata, avuto riguardo alla condizione sua, andava soggetto a dei languori che lo rendeano mesto e taciturno. A lui i pesanti e faticosi lavori della campagna venivano di consueto risparmiati e le sue padrone accontentavansi che accudisse alle faccende domestiche.

La Maria dimostra un ardire ed una svegliatezza all'età superiori. Osservando la piccola, antipatica e sinistra sua faccia non si può a meno di far un triste pronostico sul suo avvenire. Dio voglia che una buona educazione e buoni esempi disperdano i semi cattivi che nell'animo suo furono deposti!

Nel passato inverno Francesco Toffolin, congedatosi dalle sorelle Nussi, avea raggiunto il padre a Trieste col proposito di porsi al lavoro con lui. Ma annojatosi ben presto della nuova occupazione, fece ritorno a Coseano e riprese servizio nella casa Nussi.

Nel lasciar Trieste avea egli involato due napoleoni d'oro al padre suo Cristoforo; il quale, addattosi del furto, scrisse una lettera al Sindaco di Coseano pregandolo di acerbamente rimproverare il figlio Francesco e procurare la restituzione delle monete colla minaccia di farlo ascrivere al servizio militare. Adempiendo l'incarico il signor Sindaco avea ricevuto dall'anzidetto Francesco sdegnose dichiarazioni che smentivano il furto del danaro e manifestavano un fiero risentimento per le oltraggiose accuse.

Anche Anna Toffolin avea dato al marito motivo ad aspri rimproveri, avendo venduti due agnelli da lui comperati. Avvertiti costoro verso la metà del passato marzo che Cristoforo stava per ritornare in Coseano, sia che veramente fosse stato riferito ch'egli era grandemente sdegnato, sia che di proposito esagerassero la loro apprensione, nei discorsi che andavano tenendo cominciavano a dimostrare un grandissimo timore del suo arrivo, facendo credere la loro vita in pericolo.

Tosto passarono a colloqui riservati, ripetuti poscia alla presenza della figlia; colloqui dei quali in seguito si conobbe quale sia stato l'atroce argomento.

La madre istigava il figlio ad uccidere il proprio padre sorprendendolo nel sonno; il figlio aderiva alla proposta, assumeva l'orrendo incarico; ed istruiva le sorelle, specialmente la Santa, del modo con cui esse avrebbero dovuto, dopo il prossimo arrivo del padre, di notte tempo recare l'avviso che esso era addormentato, affinchè il fratello potesse dalla casa Nussi passare alla paterna e quivi compiere la progettata strage.

Il vecchio Toffolini venuto a Coseano nel giorno 16 marzo, si mostrò calmo e benevolo e contento di aver portato seco un po' di denaro accumulato col proprio lavoro. Si espresse di aver perdonato tanto alla moglie che al figlio e mandò per essi.

La moglie e le figlie accettando l'invito andarono a lui, ed egli le accolse con affetto di padre.

Il figlio rifiutò di vedere il suo genitore, e con ogni studio si tenne lontano dalle occasioni ove avrebbe potuto incontrarlo.

Venne la notte del 19 marzo. Cristoforo Toffolin si era coricato, come soleva, mezzo vestito sopra una cassa nella stanza da letto della sua abitazione. Nella stanza medesima, in uno stesso letto, stavano le figlie Santa e Maria. La moglie sua era nell'attigua stalla, dove costumava dormire quando il marito era in famiglia.

La porta di comunicazione fra la stanza e la stalla era stata assicurata da Cristoforo Toffolin con uno spago applicato al naso del saliscendi. Verso la mezzanotte, la Santa, assicuratasi che il padre era immerso nel sonno, sciolto il saliscendi ed aperto l'uscio entrò nella stalla ove avvertì la madre. Insieme quindi recaronsi alla casa Nussi a rendere avvertito il Francesco che stava aspettando. Avutolo a sè la madre, incoraggiandolo nuovamente al misfatto e porgendogli un pesante randello, indicavagli il luogo ove era riposto il roncone e gli diceva: « Va, ammazzalo, e poi lo seppelliremo nell'orto e nessuno saprà nulla.» Il figlio partì colla sorella, e la madre rimase nel cortile Nussi. Giunti alla casa pel padre, e la Santa pòrto al fratello il roncone, entrarono entrambi nella stanza ove giaceva il padre. L'infelice vecchio dormiva placidamente quando il figlio si dette a vibrare furiosi colpi di roncone sulla testa di lui. Nella furia del colpire sendo il roncone sfuggito dalla mano parricida, Francesco Toffolin brandeva il randello. In quel punto medesimo il ferito dette un balzo sulla cassa su cui giaceva e precipitò a terra. Allora il figlio assassino col randello ammenava tanti colpi che il capo del misero padre rimaneva sfracellato per forma che niun osso vi rimase intero.

Quindi gli frugò nelle tasche dei calzoni da dove tolse tutti i denari che possedeva.

La sorella Santa durante la strage assisteva il fratello avvicinandogli prima il lume, poscia tenendo saldo il cadavere durante la spogliazione.

Svegliatasi intanto la piccola Maria uscirono tutti e tre assieme e recaronsi presso la madre; la quale udito il racconto di quanto era avvenuto disse: «Perchè non sotterrarlo? Ebbene; codesto faremo domani sera.»

L'indomani un vicino d'abitazione dell'infelice Cristoforo non vedendolo comparire e scorgendo una macchia di sangue che usciva da un foro dell'uscio che dalla stanza del Toffolin mette al cortile, sospettò di un misfatto, ed il sospetto s'accrebbe per le spiegazioni strane che la moglie e le figlie Toffolin davano dell'assenza del padre dicendo che era partito di notte senza lasciar detto ove si sarebbe recato.

Stretta dalle domande che le vennero fatte, Santa Toffolin dichiarò che il padre era morto. Chieste le chiavi dell'abitazione alla madre di lei Anna Melchior, questa si rifiutava. Aperta la porta a viva forza, presentavasi l'orrendo spettacolo del cadavere di Cristoforo Toffolin steso al suolo nel proprio sangue col capo interamente sformato da molte ferite di roncone e da colpi di randello.

Furono arrestati nel medesimo giorno la madre ed il figlio Toffolin: qualche dì dopo la Santa. Presso il luogo ove soleva dormire il figlio si rinvennero nascosti sotto un tegolo i denari dei quali egli avea spogliato il padre; circa lire 220.

Per questi orribili fatti Francesco Toffolin, Anna Toffolin nata Melchior e Santa Toffolin erano tratti d'innanzi alla Corte d'Assisie per essere giudicati come rei di parricidio colla qualifica di assassinio per premeditazione e prodizione.

Continua

Conferenze Evangeliche. Ci viene comunicato:

«Domenica, 16, sarà fra noi il famoso oratore Padre A. Gavazzi, una delle poche individualità che seppero affrontare le persecuzioni del dispotismo, mantenersi incorrotte dalle seduzioni della Chiesa Romana alla quale controppone l'Evangelo di Cristo.

Il degno compagno di Ugo Bassi domenica terrà due pubbliche conferenze; la prima alle ore 11 della mattina, la seconda alle 7 della sera, in via Caiselli al N. 8. »

Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani, 16 novembre, in Mercatovecchio dalla Banda del 24° Reggimento Fanteria dalle ore 12 1|2 alle 2 pom.

1.	Marcia « Il Campo »	M. Emiliano
2.	Coro e Cavatina « Poliuto »	» Donizzetti
3.	Valtzer « Diavoletto »	» Perny
4.	Introduzione « Traviata »	» Verdi
5.	Polka « Ballerini d'amore »	» Strauss
6.	Sinfonia « Nabucco »	» Verdi
7.	Galopp « Senza posa »	» Farbach.

Arresti. Da queste Guardie di P. S. furono arrestati nelle decorse 24 ore T.... Luigi d'anni 43, per contravvenzione all'ammonizione; D. Giacomo d'anni 73, per questua illecita, e T.... Antonio di Dogna pure per contravvenzione alla ammonizione.

Teatro Minerva. L'apertura della stagione teatrale avrà luogo domani a sera con l'opera *Lucrezia Borgia.*

FATTI VARII

Il cholera minaccia di prendere a Napoli delle proporzioni estremamente gravi. Il bollettino che troviamo nel *Piccolo* del 13 corr. e che comprende le precedenti 24 ore, segna difatti 64 casi e 40 morti. — A Roma nessun nuovo caso.

Musica Storica. Sulle ultime vicende che produssero la caduta del potere temporale dei Papi, il Maestro L. V. Sandri di Trieste compose sette pezzi di musica che ora escono alla luce a Udine, cioè: « *Il Concilio del Vaticano* » marcia trionfale, dedicata a mons. Strossmayer vescovo di Diakovar; « *L'Assedio di Parigi* » marcia trionfale, dedicata al Principe Bismark; « *Roma Capitale d'Italia* » Sinfonia dedicata alla Società del Progresso di Trieste; « *Il Clero Boemo* » marcia impetuosa, dedicata al Principe Cardinale Schwarzenberg; « *La morte di Napoleone III* » marcia funebre, dedicata ad un vivo; « *La Festa delle Vittorie* » marcia trionfale, dedicata al Maresciallo Germanico Conte di Moltke; e quale ultimatum della questione romana — seguita dal signor Sandri musicalmente — in occasione del viaggio del Re d'Italia a Vienna, compose e dedicò a S. M. una Marcia Brillante col titolo « *La Triade Sovrana e la Pace Europea* ». Le dediche di queste composizioni incontrarono il pieno aggradimento. L'ultimo pezzo è già uscito dalla premiata Calcografia musicale del nostro Luigi Berletti, ed essendo proprietà dell'autore, si vende soltanto a Trieste in negozio Glessich al Corso.

---

da quel giorno in cui proclamò nel *primo Parlamento del Regno d'Italia* Roma per sua Capitale.

Adunque era naturale, che i Romani desiderassero di fare questo pellegrinaggio alla Terrasanta, donde venne all'Italia la salute, ed a Roma la dignità di Capitale di una grande Nazione, invece di fare la sagristana e guardiana di conventi.

Ci sono di quelli, i quali dicono, che ora la *Guardia nazionale* può morire, avendo terminato il fatto suo. Lo credo anch'io, ma trasformandosi di baco in farfalla. La Guardia nazionale diventi *scuola di ginnastica militare* per i giovanetti, che diventeranno tutti soldati della patria, ed ultimo rifugio di quelli che lo furono a difesa della patria e che possono prestare qualche servigio nei momenti del pericolo.

Ma non si dimentichi, che la *Guardia nazionale* nel 1848-1849 fu il *primo esercito nazionale,* il *corpo elettorale,* il primo semenzajo per la riscossa, la prima scuola dei liberatori. Non dimentichiamoci, che quando le nostre città, come Milano, Firenze, Napoli e Roma, furono lasciate in mano ai *cittadini armati* nella Guardia nazionale, esse offrirono al mondo la più grande prova che gl'Italiani volevano essere prima di tutto Italiani. Che cosa significavano a Napoli una dozzina di que' loro baroni incadaveriti nelle sozzure della Corte borbonica di fronte alle dodici legioni armate della Guardia nazionale, in cui arbitrio stava il pronunciarsi per chi volessero? Esse si pronunciarono e furono sempre per l'Italia una e libera. Che cosa significano que' frati e prelati e cortigiani e mangiapani che circondano il Vaticano dinanzi ai battaglioni della Guardia nazionale di Roma ai quali si dà a custodire la nazionale Rappresentanza ed il Senato del Regno?

Da bravi, o *Pasquini,* e *Fanfulli,* riconoscete che la Guardia nazionale, anche se vi dà noja adesso, ha reso grandi servigi all'Italia. Non ridete e sbuffoneggiate su lei, ma studiate il modo di farla sotto altro modo rivivere e d'immedesimarla coll'Esercito nazionale, come hanno fatto i Prussiani vincitori dei Francesi, i quali sono davvero la *Nazione armata* e vinsero per questo. Così la Nazione tutta si disciplinerà e non vi sarà più da ridere per chi volesse da Parigi fare il pellegrinaggio di Roma.

⁂

Gli auguri d'oggidì, che vi pajono sì compunti, e sì stralunati quando *il mondo* li guarda, e che tra omei, treni e lamentazioni e giaculatorie e predizioni di guai o maledizioni ed imprecazioni ed ululati e piagnistei fanno un diavoleto che la terra ne rintrona: *gli auguri di oggidì* sono poi que' medesimi del tempo di Cicerone, Essi quando s'incontrano per via sorridono sottecchi, e pare che quel risolino tra miele ed assenzio voglia dire: — Quanti ne hai pigliati tu dei merli oggi? — Non c'è male, risponde l'altro, ma sono smaliziati e conoscono il vischio. — Meglio che accivettarli, occorrerebbe lo spauracchio! — Proviamo!

E qui i *due auguri* smettere il risolino agrodolce, e montare sul trespolo, e gridare: Guai! guai! guai!

Guai a voi Italiani, che proclamaste Roma capitale dell'Italia! *Veniet terremotus per loca!* Quei di Belluno se lo sanno, ed anche ad Udine ne sentiste una buona scossa. Guai a voi che lasciaste nella miseria il Papa (facendogli l'ingiuria di regalargli 3 milioni ed un quarto all'anno)! Per questo verrà il secco nei campi dei contadini friulani (i quali, causa i loro padroni sono così asini de non far venire le acque del Ledra) e stenteranno di polenta! Guai a voi, che tenete prigioniero il papa (negli apostolici palazzi, donde può uscire a sua voglia e dove riceve tutti i nemici dell'Italia, per maledirla con essi come noi facciamo)! Per questo il Vesuvio erutterà le sue lave (come ha fatto dacchè esiste e come fanno tutti i Vulcani, facendo emergere dal mare la terra, sulla quale l'uomo possa abitare e raccogliere)! Guai a voi che in questi tristissimi tempi (ah! ah! ah!) tribolate la Chiesa, che sarete inondati dal Po (dacchè lo fate viaggiare per aria, onde le antiche paludi sieno fertili campi)! Guai a tutti gl'Italiani che vollero l'Italia indipendente, libera ed una, che sarete visitati dal cholera (che non è poi la peste bubonica che ci visitava in altri tempi)! Guai a voi, se non ristabilite il *temporale* (chè dello *spirituale* non ce ne importa se non come causa di quella conseguenza)!

E così i *due auguri* tiravano innanzi coi loro *guai* in *tuba magna et ore rotundo,* mettendoci poi sottovoce quell'altro commento tra loro: — C'intendiamo!

Così tiravano innanzi bestemmiando e facendosi un Dio ad immagine e similitudine propria. Ma una voce venne dal Monte, la quale mise in grave scompiglio gli *auguri* suddetti. Quella voce diceva: Guai a voi, o nuovi scribi e farisei, che falsate la parola del Maestro, che ingannate il Popolo, lo seducete e fate danaro della parola di Dio ed insultate nei vostri palazzi alle altrui miserie, invece di esercitare le opere della misericordia, come io vi ho insegnato! Guai a voi, perversi, che cercate di pervertire il cuore del Popolo, che invece d'istruirvi per istruirlo lo pascete di fole, invece d'insegnargli ad essere la provvidenza di sè stesso, lo lasciate abbrutire nell'ignoranza e nell'abbandono, e gli cavate l'ultimo obolo, e gli presentate l'immagine del Dio d'amore in atto di punirlo delle colpe non sue, di colpe che sono virtù, e poi lo deridete nei vostri oscuri conciliaboli, perchè vi porta ad alimentare i vostri grassi ozii il frutto sudato delle sue fatiche! Guai a voi, perchè io aprirò gli occhi del mio Popolo; ed esso vedrà la luce e la comprenderà e vedrà che voi siete figliuoli delle tenebre e che vorreste per esse condurlo alla perdizione! Le opere vostre saranno la vostra condanna, e voi sarete puniti dalle conseguenze della stessa vostra malvagità, o ipocriti, o falsarii! Guai a voi che odiando la verità cercate di sviare da me i fratelli, da me che *sum via, veritas et vita!*

A questa voce gli *auguri* invocatori di *guai,* non sorrisero più nella maligna loro gioja, ma allibirono e tremarono come foglia agitata dall'Aquilone. Ma il Maligno, che si era già impadronito delle loro anime, li rinfrancò e li fece ostinare nel loro peccato contro lo Spirito: giacchè i peccati contro lo Spirito essendo quelli che più corrompono la volontà, sono anche quelli che tolgono la speranza della salute. Chi vuole il male del suo prossimo è punito appunto nella volontà e non ha più la forza di volere il bene. Ed è per questo che i *guai* tanto predicati dagli *auguri* potrebbero farsi un serio *guajo* per costoro, che stancano la pazienza anche del santo Giobbe. Il meno che possa loro incogliere sono le sante nerbate toccate già a coloro che mercanteggiavano nel Tempio.

⁂

Al signor Vagabundus manda alcune riflessioni *uno della Stradalta.*

Riguardano quelle sante frustrate da lui scompartite a coloro che da tanti anni invocano la pioggia che salvi ad essi i raccolti, e poi si di-

Relativamente al commercio del bestiame, molto ragguardevoli sono le differenze he si riscontrano tra i due anni 1872 e 1873. cresciuto, specialmente a motivo delle rimonte ilitari, di 4200 circa il numero dei capi di estiame equino introdotto nel regno. Scemò ivece di 6500 capi il bestiame bovino importo. E, a cagione dello impoverimento delle ostre razze e del prezzi esorbitanti, diminuì ure di 43,900 capi l'uscita dallo Stato del bestiame vaccino; fatto, il quale prova come non ccorressero provvedimenti restrittivi, ma basasse la libera azione delle leggi naturali, per condurre a condizioni normali lo scambio di estiame con i paesi esteri. La minor macellaone di bestiame spiega poi come, benchè sia resciuta di 3120 quintali l'importazione delle elli crude e sia scemata la loro uscita di altri 490 quintali, nondimeno l'esportazione delle elli conciate sia scemata di ben 9308 quintali.

—

Modo di presentire il terremoto. I iapponesi conoscono da secoli un mezzo semplissimo di prevedere il terremoto.

Avendo scoperto che la calamita perde la ua forza attraente alcuni istanti prima che la cossa abbia luogo, hanno collocato in ogni casa n semplice apparecchio, che si compone di un ezzo di calamita sospesa dalla propria forza d una sbarra di ferro e sovrapposta ad un isco di rame sul quale cade, avvertendo del ericolo i casigliani che vogliono abbandonare domestici lari.

—

Esposizione mondiale a Ginevra. Leggesi nella *Gazzetta Ticinese:* Un architetto ed npresario di Lione ha presentato al Consiglio i Stato di Ginevra una domanda di concessione per l'erezione sulla pianura di Plainpais (che misura 30,000 metri quadrati) di un difizio per un'Espozione mondiale internazioale da tenersi nel 1875, e successivamente per na Espozione permanente. Tutte le costruzioni, opo venti anni, diverrebbero proprietà del Canone di Ginevra.

—

Concerto Monstre. — Si tratta di riuire in Roma tutte le bande musicali militari el nostro esercito per far eseguire da tutte ueste assieme un concerto *monstre* sulla piazza el Popolo in occasione della festa dello Statuto ell'anno venturo. — Saranno da 3000 a 3500 secutori. — Così il *Trovatore.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 nov. contiene:

1. R. decreto 21 ottobre che fa approvare e ndere esecutive dagl'intendenti di finanza, le quidazioni di sgravio fatte dagli agenti delle nposte dirette per quote o parti di quote d'imoste riconosciute indebite.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Italie*:

Un consiglio di ministri si è tenuto al Quiinale sotto la presidenza del Re. Vi si trattò nicamente del discorso della Corona.

— La deputazione della Camera incaricata i ricevere S. M. il Re e le LL. AA. RR. in ccasione della seduta inaugurale, sarà composta ell'ufficio presidenziale, alla testa del quale si roverà il comm. Pisanelli e venti deputati.

— Si considera come certa la rielezione del comm. Biancheri, candidato ministeriale, alla presidenza della Camera. Le altre cariche dell'ufficio presidenziale subiranno forse qualche modificazione.

— Il *Journal de Rome* assicura che il Governo ha conchiuso colla Casa Rotschild una operazione di 25 milioni di Buoni del Tesoro pagabili in oro.

— L'on. Quintino Sella trovasi attualmente a Berlino, dove, come ci scrivono, è fatto segno ad ogni maniera di lusinghiere dimostrazioni.

— Ecco il testo definitivo del progetto di legge sulla proroga dei poteri di Mac-Mahon adottato dalla Commissione dei Quindici.

1. I poteri del maresciallo presidente della Repubblica continueranno in forza di questa legge per un periodo di cinque anni al di là della riunione della più vicina legislatura.

2. Questi poteri saranno esercitati nelle condizioni attuali fino alla votazione delle leggi costituzionali.

3. La disposizione enunciata all'art. 1° prenderà posto nelle leggi organiche e non avrà carattere costituzionale che dopo la votazione di dette leggi.

4. Nei tre giorni che seguiranno alla promulgazione della presente legge sarà nominata dagli uffici una Commissione di trenta membri, incaricata di procedere all'esame delle leggi costituzionali presentate dal 19 al 21 maggio 1873.

— L'*Opinione* scrive:

I dispaci da Versailles recano che i legittimisti hanno provocato nei loro collegi un moto per inviare all'Assemblea delle petizioni in favore della Monarchia di Enrico V, ma con si meschino risultato che si prevede siano per desistere.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 13. Il Tribunale correzionale condannò il colonnello Stoffel a tre mesi di carcere e alle spese per suo contegno innanzi al Consiglio di guerra nel processo Bazaine.

Aden 12. Transitarono da qui il 9 novembre corr. i postali italiani *Arabia* e *India.*

Versailles 13. Giulio Simon, sostenendo nella Commissione dei Quindici l'emendamento in favore della Repubblica, dichiarò che l'idea di prorogare per dieci anni i poteri è stravagante e contraria al senso comune. I membri della destra protestarono contro queste parole. Dopo uditi gli autori degli altri emendamenti, la Commissione si aggiornò a sabato per udire la lettura della Relazione, che probabilmente si presenterà all'Assemblea lo stesso giorno.

Parigi 13. Il Consiglio dei ministri si riunì stamane. Il *Français* dice che un completo accordo continua fra il Governo e la minoranza della Commissione; il termine di dieci anni è fermamente mantenuto.

Il colonnello Stoffel espresse al Tribunale il suo dispiacere per le parole pronunziate al Consiglio di guerra.

Vienna 13. Il *Volksfreund* pubblica una lettera del Cardinale Rauscher all'Arcivescovo di Colonia. Il Cardinale cerca dimostrare che le recenti leggi prussiane risguardanti gli ecclesiastici non possono essere giustificate, essendo notorio che i cattolici della Prussia adempiono con fedeltà esemplare il loro dovere come cittadini, e i Vescovi soprattutto danno l'esempio. I Vescovi dell'Austria esprimono una grande riconoscenza pel coraggio irremovibile, con cui i Vescovi della Germania difendono i diritti della Chiesa.

Belgrado 13. Christic, ministro dell'istruzione, va in missione speciale a Costantinopoli. Zukits fu nominato rappresentante della Serbia a Bukarest.

Nuova York 13. Il Governo è intenzionato di agire energicamente onde porre un freno alla lunga serie di violenze dei volontarii spagnuoli a Cuba. Se il Governo di Madrid è incapace di assicurare la sua autorità, gli Stati Uniti saranno costretti di mostrare la loro forza onde proteggere i loro interessi ed il loro onore. L'azione definitiva è ritardata in causa della prossima apertura del Congresso, ma furono dati gli ordini onde preparare le navi da guerra. — Grande agitazione. La stampa denunzia la barbarie dell'esecuzione, e domanda un castigo esemplare.

Il N. J. *Times* dice che bisogna dichiarare la guerra alla Spagna per gli Americani che furono massacrati. Bisogna impadronirsi di Cuba, locchè non è difficile. La stampa dell'Avana si rallegra dell'energia spiegata contro i ribelli.

Parigi 14. La maggioranza conservatrice dell'Assemblea ritiene per certo che si voterà la proroga dei poteri per dieci anni a grande maggioranza.

Ultime.

Berlino 14. L'imperatore si trova a tal punto rimesso, che ieri potè nuovamente dedicarsi al lavoro nel suo gabinetto militare e ricevere oggi regolarmente i giornalieri rapporti e le comunicazioni.

Pest 14. Il Presidente del Ministero Szlavy, aveva deciso di presentare la sua dimissione all'Imperatore; però in seguito ai consigli di Andrassy e Deak sospese per ora un tal passo.

Nuova York 15. Gli insorti di Cuba attaccarono ieri Manzanillo. Vennero però respinti dopo una lotta di tre ore.

Berlino 14. La *Kreuz Zeitung* rileva che la proposta di legge sul matrimonio civile venne sospesa per influenze dall'alto.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 novembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.9	748.8	747.1
Umidità relativa	75	77	78
Stato del Cielo	ser. cop.	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Veneto (direzione)	Nord	calma	N-E
Veneto (velocità chil.)	1	0	1
Termometro centigrado	5.0	7.7	7.2

Temperatura { massima 8.0 / minima 0.8

Temperatura minima all'aperto — 2.9

Notizie di Borsa.

PARIGI, 13 novembre

Prestito 1872	91.07	Meridionale	—.—
Francese	57.32	Cambio Italia	14.1[2
Italiano	59.35	Obbligaz. tabacchi	468.75
Lombarde	362.—	Azioni	720.—
Banca di Francia	4270.—	Prestito 1871	90.80
Romane	71.25	Londra a vista	25.62.—
Obbligazioni	159.—	Aggio oro per mille	4.—
Ferrovie Vitt. Em.	170.—	Inglese	92.13[16

---

enticano di avere in mano la verga di Mosè he potrebbe farla venire col canale del Ledraagliamento.

Bene, sig. *Vagabundus*, voi avete frustato *ignoranza*, la quale non sa fare i suoi conti, è capire che, con due annate di raccolto pieno ttenuto mercè la pioggia artifiziale in mananza della naturale, si paga l'opera, ed il reo è tutto benefizio.

Ma, signor mio, e non calcolate voi per nulla *inerzia* e l'*egoismo*? Perchè vi siete dimenicato di mettere a calcolo questi due altri eccati?

Egoismo è una brutta parola. Non voglio rmarvici sopra; ma è pur vero, che vi sono olti, i quali, pioggia o no, si sentono abbaanza ricchi per non darsi pensiero della miria altrui.

Che importa a noi, ragionano costoro, di addoppiare, o triplicare la nostra ricchezza, se noi non manca nulla? Noi case che alla streua de' nostri desiderii ed usi possono dirsi pazzi, noi buona tavola, noi carrozze e cavalli e rvi ed abbondanza di tutto quello che può utrire i nostri ozii. A che darci pensiero di iò che potremmo avere di più?

Indarno si dice ad essi, che non si è mai abstanza ricchi che non giovi esserlo di più, è mai troppo per fare del bene ad altri, nè ai sicuri di lasciare una pari ricchezza ai gliuoli, quando se ne hanno molti, se non si erca di accrescerla.

Vi rispondono: Vivo io, mi strabasta; morto , ci pensino gli altri. In quanto alla povera ente, essa è avvezza a vivere di poco, e non i sarebbero i signori, se non ci fossero i poeri; nè di esserlo si avrebbe il gusto, se quale bricciola della propria tavola non si lasciasse raccogliere da qualcheduno.

A parlare agli *egoisti*, come voi vedete, ci si perde il latino. Meglio lasciarli nel brutto loro vizio; ma, se considerassero che l'uomo prudente fa il benefizio almeno come *prezzo di assicurazione* della propria ricchezza, ragionerebbero con un'altra logica più sana.

Lasciamo gli *egoisti*; ma e gl'*inerti*? Quelli si dovrebbero frustare per punirli, ma questi per guarirli, giacchè la loro è una malattia.

C'è un detto che corre tra i contadini della nostra *Stradalta*, che esprime molto bene lo stato di costoro.

— Miserie, ustu panade?

— Sì, jo!

— Ben, chiolti la sedòn,

— No jo!

La *miseria* che nel dialetto friulano ha un significato sinonimo ad *inerzia*, mangerebbe volontieri la pappa offertale, ma a patto di non scommodarsi a prendere il cucchiajo! La deve proprio cascare da sè in bocca!

Effetto dell'abitudine! Perchè scommodarsi a fare, ad unirsi, a mettersi d'accordo, a cercare assieme i mezzi di fare questo utilissimo lavoro? Perchè non vengono a farcelo la Provvidenza, il Governo, i Lombardi, i Piemontesi, od altri che sia, purchè non siamo noi? Perchè esser noi che ci disturbiamo per impedire al sole di bruciare le nostre campagne? Perchè darci il fastidio a triplicare il valore dei nostri fondi, la quantità delle nostre biade, dei nostri bestiami, della foglia dei gelsi, delle legna da fuoco, di tutto il resto? Nemmeno di miseria non si muore. Tutto al più si campa male; ma si sta quieti, si tira innanzi e la Provvidenza provvederà.

Ecco, sig. *Vagabundus*, il ragionamento di questi *inerti*, i quali, essendo educati alla scuola del *non fare*, nulla più temono che il fare. Dante, che conosceva i suoi polli, li avrebbe messi tra quegli sciagurati che mai non fur vivi ed avrebbe fatto rigare loro di sangue il volto da mosconi e da vespe. Così voi puzecchiatemi per bene costoro, che non venga Caron dimonio cogli occhi di bragia a battere con remo qualunque s'adagia.

Ne va poi anche del nostro onore. Abbiamo tanti Friulani che si fanno onore fuori di casa, e che qui non siamo capaci nemmeno di mettere assieme questi miserabili sei milioni, che darebbero il venti per uno! Quelli che hanno piantato gelsi non capiscono, che il prodotto della carne è molto più sicuro che non quello della seta? I cittadini di Udine non capiscono che Milano fu fatta ricca dall'acqua e dal sole? Un piccolo nucleo di un milioncino col quale ci entrasse la città, non sarebbe il principio della cosa? Come non si troverebbe una maggioranza nel Consiglio provinciale per entrarci con un altro milione facendo una buona speculazione? I Comuni più direttamente interessati non potrebbero fare il terzo milione? I possidenti, negozianti, capitalisti non dovrebbero fare l'altro, od anche due colle loro azioni? Il resto non è assicurato dalle dugento venti once d'acqua già venduta? Non si potrebbero fare anche fin d'ora delle vendite d'acqua condizionate per l'industria?

Non c'è uno che prenda l'iniziativa per questo?

Un sitibondo di Ledra.

Bravo! sig. *sitibondo*, si provi lei! Mi sottoscrivo

VAGABUNDUS FOROJULENSIS.

BERLINO 13 novembre

Austriache	187.—	Azioni	126.1[2
Lombarde	95.—	Italiano	56.3[8

LONDRA, 13 novembre

Inglese	92.3[4	Spagnuolo	17.3[4
Italiano	58.1[4	Turco	45.1[4

FIRENZE, 14 novembre

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2112.—
» (coup. stacc.)	67.15.—	Azioni ferr. merid.	420.—
Oro	23.18.—	Obblig. » »	—.—
Londra	29.10.—	Buoni » »	—.—
Parigi	116.12.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	64.50.—	Banca Toscana	1545.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	824.—
Azioni »	834.—.—	Banca italo-german.	425.—

VENEZIA, 14 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta a 69.15, e per fine corr. a 69.25.

Da 20 franchi d'oro da L. 23.26 a 23.27
Banconote austriache » 2.54 3[8 a 2.54 1[2 p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1874 da 67.10.— a 67.05.—
» » » 1 luglio » 69.25.— » 69.15.—

Valute

Per ogni 100 fiorini d'argento da L. 279,— a 279.25
Pezzi da 20 franchi » 23.27.— » 23.26.—
Banconote austriache » 254.—.— » 254.25.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale 5 per cento
» Banca Veneta 6 » »
» Banca di Credito Veneto 6 » »

TRIESTE, 14 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.43.—	5.45
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.11.—	9.14.—
Sovrane Inglesi	»	11.56	11.58
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	109.50	110.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 13 nov.	14 al nov.
Mettaliche 5 per cento	fior.	68.10	68.25
Prestito Nazionale	»	73.25	73.—
» del 1860	»	101.80	102.25
Azioni della Banca Nazionale	»	950.—	952.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	216.50	219.—
Londra per 10 lire sterline	»	114.30	113.75
Argento	»	109.40	109.—
Da 20 franchi	»	9.14	9.10
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 15 novembre

Frumento	(ettolitro)		it. L. 27.50	ad L. 29.—
Granoturco	»		» 14.—	» 14.75
Segala nuova	»		» 17.50	» 18.—
Avena vecchia in Città	»	rasata	» 11.—	» 11.10
Spelta	»		» —.—	» 27.15
Orzo pilato	»		» —.—	» 27.30
» da pilare	»		» —.—	» 14.—
Sorgorosso	»		» —.—	» 7.20
Miglio	»		» —.—	» 17.—
Mistura	»		» —.—	» —.—
Lupini	»		» —.—	» 8.25
Saraceno	»		» —.—	» 41.30
Lenti nuove il chil. 100	»		» —.—	» —.—
Fagiuoli comuni	»		» —.—	» 24.—
» carnieli e schiavi	»		» —.—	» 28.60
Fava	»		» —.—	» —.—
Castagne	»		» —.—	» 23.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	— da Trieste	Partenze per Venezia	— per Trieste
10.7 ant	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
2.21 pom.	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
9 41 »	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a.(diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un concorso per titoli ed esame alle funzioni di Assistente alla Cattedra di Chimica nell'Istituto Tecnico di Udine, con l'annuo assegno di lire 1200.

A tale ufficio potrà essere unito quello pure di Assistente chimico alla Stazione agraria con un annuo assegno che sarà stabilito dal Consiglio della Stazione stessa.

Il Concorso avrà luogo innanzi apposita Commissione presso l'Istituto Tecnico predetto.

Le domande dei concorrenti dovranno essere trasmesse *alla Giunta di vigilanza sull'Istituto Tecnico di Udine non più tardi del 1 dicembre prossimo venturo.*

Roma, 10 novembre 1873.

Il Direttore Capo della 4 Divisione
fir. O. CASAGLIA.

N. 656 X.

I giorni in cui avranno luogo gli esami e le norme relative saranno fatti noti ai concorrenti con altro avviso.

Udine 12 novembre 1873.

Il Direttore
MISANI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1231 — 3

Provincia di Udine — Distretto di Gemona

Comune di Osoppo

AVVISO

A tutto il giorno 30 novembre corrente è aperto il concorso ai posti descritti nella tabella in calce, cogli emolumenti ivi indicati pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze d' aspiro saranno dirette alla Segretaria Municipale, munite del bollo competente e corredate a tenore di legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo l' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Osoppo li 10 novembre 1873.

Il Sindaco
ANTONIO dott. VENTURINI

Il Segretario
Francesco Chiurlo

1. Maestro per la classe I sez. inferiore coll' annuo stipendio di l. 500.
2. Maestro per le classi II e III sez. inferiore coll' annuo stipendio di l. 700.

Annotazione: Ai docenti corre l' obbligo della scuola serale.

Sarà data la preferenza al concorrente delle classi II e III se sacerdote.

N. 1292 di prot. — 3

Il Municipio di Mortegliano

AVVISO D' ASTA

Dovendosi il giorno 27 corrente mese procedere col metodo dell' estinzione della candela vergine a parziali appalti delle opere di ordinaria manutenzione, da eseguirsi nel triennio 1874-75,76 sulle strade comunali di questo territorio, s'invitano tutti quelli che intendessero di applicarvi, a presentarsi il suddetto giorno a quest' ufficio alle ore 10 ant., ove si esperirà l' asta per l' assunzione delle predette opere.

Mortegliano, li 10 novembre 1873.

Il Sindaco
ANTONIO BRUNICH

Il Segr. Com.
Gio. Meneghini.

N. 704 — 3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — Distretto di Maniago

Comune di Frisanco

Caduto deserto il concorso al posto di Medico Chirurgo Ostetrico di questo Comune di cui l' avviso 10 agosto p. p. pubblicato nel *Giornale di Udine* n. 202, 203 e 204 a tutto il mese di dicembre 1873 e nuovamente aperto il concorso al detto posto.

Giusta deliberazione consigliare 14 ottobre, l' annuo stipendio compreso l' indenizzo del cavallo è portato a l. 1800 pagabile in rate trimestrali postecipate. Le istanze degli aspiranti corredate dai documenti prescritti dalla legge dovranno essere insinuate alla segretaria Municipale di Frisanco entro il termine prescritto.

La nomina di spettanza al Consiglio Comunale.

Dall' Ufficio Municipale
Frisanco, li 10 novembre 1873.

Il Sindaco f. f.
O. MARCOLINO

La Giunta
Brunsep Valentino
Colussi Praz Pietro

Il Segretario
Girolamo Toffoli

N. 1007.

Comune di Pontebba — 2

Nel giorno 30 Novembre corrente ad ore 9 di mattina sarà tenuta presso il Municipio di Pontebba pubblica asta alla candela vergine per deliberare al maggior offerente il diritto di esigere il dazio consumo Governativo nel circondario del Comune di Pontebba per il periodo compreso fra il 1° gennajo 1874 al 31 dicembre 1875 e stretti termini delle tariffe e disciplinari in corso.

È fatta avvertenza che per majali da latte avranno ad intendersi quei majali che al momento della macellazione non hanno raggiunto l' età di un anno.

L' asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 3200,00 all' anno da pagarsi in Cassa dell' Esattore Comunale di Moggio in dodici eguali rate mensili scadenti col giorno 20 del mese, e sotto le comminatorie fiscali.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di L. 300,00. Le spese d' asta, di contratto e di registrazione a carico del deliberatario.

Il dazio corrispondente ai generi che rimangono invenduti presso l' esercente alla mezzanotte del 31 dicembre 1873 sarà rifuso al nuovo deliberatario dal cessante investito.

Occorrendo un secondo esperimento questo sarà tenuto nel giorno 7 dicembre successivo alle stesse ore.

Dall' Ufficio Municipale di Pontebba
addì 11 Novembre 1873.

Il Sindaco
G. L. DI GASPERO

N. 834. — 2

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine — Distretto di Cividale

Comune di Faedis

A tutto il mese di novembre resta aperto il concorso al seguente posto di Maestro della scuola maschile comunale, coll' onorario di annue L. 550, pagabili in rate trimestrali postecipate più altre L. 90 a titolo di gratificazione per la scuola serale, che sarà tenuta per gli adulti da Novembre a tutto Febbrajo inclusivi di ciascun anno, escluse le feste:

Se l' aspirante fosse Sacerdote, avrebbe annessa una piccola Cappellania.

La istanza in bollo di legge e corredate dai prescritti documenti, saranno prodotte a questo Municipio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo l' approvazione del Consiglio Scolastico provinciale.

Dall' Ufficio Municipale di Faedis
li 9 novembre 1873.

Il Sindaco
G. ARMELLINI

Il Segretario
A. Franceschini.

N. 1471. — 1

Giunta Municipale di Tolmezzo

In relazione alla delibera Consigliare 2 corr. viene aperto il Concorso ai posti:

a) di Segretario con l' annuo stipendio di L. 1800:00, in giunta ai diritti di Segreteria e di altre L. 25,92 per l' amministrazione del Palazzo Consorziale — e

b) di Sotto-segretario Scrivano con lo stipendio di L. 750:00.

La cennata delibera, che gli aspiranti potranno ispezionare, farà poi stato nei rapporti di diritto e di obbligo tra il Comune ed i Titolari:

Per le insinuazioni da farsi e documentarsi nei modi di Legge viene assegnato il termine utile fino al 10 Dicembre pross. vent. — e tosto notificata la nomina dovranno i prescelti assumerne le rispettive incumbenze.

Si pubblichi nei modi soliti, e per inserzioni nella Gazzetta di Venezia e Giornale di Udine.

Dal Palazzo Municipale
Tolmezzo li 11 Novembre 1873.

Il f. f. di Sindaco
CAMPEIS.

ATTI GIUDIZIARJ

Atto di Citazione

L' anno milleottocento settantatre ed alli tredici (13) del mese di novembre in Udine.

A richiesta del sig. Raimondo Somini Colonnello, residente in Lodi con domicilio in Udine presso il sig. Avvocato dott. L. C. Schiavi.

Io, sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale C. C. di Udine, in relazione all' Atto di Citazione 9 e 11 Settembre 1873, Usciere Brusegani, già notificata alla Co. Teresa Beretta-Colloredo e Baronessa Amalia Beretta-Codelli, cito nuovamente le dette sigg. Co. Teresa Colloredo-Beretta, residente in Manzano, e la seconda in Mossa Circolo di Gorizia Impero Austro-Ungarico, a comparire all' Udienza che terrà il R. Tribunale di Udine alli 24 Dicembre p. v. ore 10 antim., per ivi sentirsi condannare nei sensi trascritti nella precedente Citazione.

ANTONIO BRUSEGANI, Usciere

DOLORI DI DENTI

Sieno questi causati da reumatismi o da denti cavi, sono positivamente alleviati a mezzo dell' **acqua anaterina per la bocca** del *dott. J. G. Popp.* Coll' uso continuo fa scemare la troppa suscettività dei denti nel cambiamento di temperatura ed ovvia con ciò al ripetersi dei dolori. Si dimostra pure eminente nell'eliminare il cattivo odore del fiato.

PIOMBO PER I DENTI

del dott. J. G. POPP.

Questo piombo pei denti si compone della polvere e del liquido adoperato per empiere i denti cavi, cariosi, e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l' ulteriore dilatazione della carie; impedendo siffattamente l' ammassarsi di avvanzi mangerecci e della scialiva, nonchè l'ulteriore rilassamento della massa ossea sino ai nervi del dente (dal che è prodotto il mal di denti).

Da ritirarsi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; *Trieste,* farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni; in *Ceneda,* farmacia Marchetti; in *Vicenza,* Valerio; in *Pordenone,* farmacia Roviglio; in *Venezia,* farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in *Rovigo,* A. Diego; in *Gorizia,* Pontini farmac.; in *Bassano,* L. Fabris; in *Padova,* Roberti farmac., Corneli, farmac.; in *Belluno,* Locatelli; in *Sacile* Busetti; in *Portogruaro,* Malipiero.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** Infatti chi conosce e può avere la *Pejo* non prende più Recoaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In *Udine* presso i signori **Comelli, Comessati, Filippuzzi** e **Fabris** Farmacisti

In *Pordenone* presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

La Direzione A. BORGHETTI.

PRONTA ESECUZIONE

RICCO ASSORTIMENTO DI MUSICA — CALCOGRAFIA MUSICALE

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti–Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D' ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino vero Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, ad una sola linea, per L. **2.** Ogni linea, oppure corona aumenta di cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D' AUGURIO di felicità, pel giorno onomastico, compleanno ecc. ecc. **a prezzi modicissimi,** da cent. **20, 30** ecc. sino alle L. **2.**

NUOVO SISTEMA PREMIATO *LEBOYER*

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

400	(200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori e) (200 Buste relative bianche od azzurre . . .)	It. L. 4,80
400	(200 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella e) (200 Buste porcellana . . . .)	» 9,—
400	(200 fogli Quart. pesante glacè, velina o vergella e) (200 Buste porcellana pesanti . . . . . .)	» 11,40

LITOGRAFIA

Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altr sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poichè l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere nè per merito nè per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella su esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in gradò di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa d fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatato da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all' esposizione regionale Trivigiana uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottennero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al su poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto temp attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perchè ogni progressiv miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larg strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunqu metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre a filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema vapore, perchè potendosi valere dei vecchi ordigni o finchè sono adoperabili o finchè senza incomodo può farli ric truire, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatojo d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponbile per i bisogni della bacinella offre un van taggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell' economia del combustibile, poich esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannos l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccedenze di calore. Quest acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squillibra ad un tratto la temperatura, e per tal squilibrio, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forz senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono o dinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. delle leggi sulle privative industriali, col quale *la privativa per un oggetto nuovo comprende l' esclusiva fabbri e vendita dell'oggetto medesimo,* la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratt coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa *sia col fabbricare gli apparati e coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contraffati come d l'art.* 64, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privativ industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.